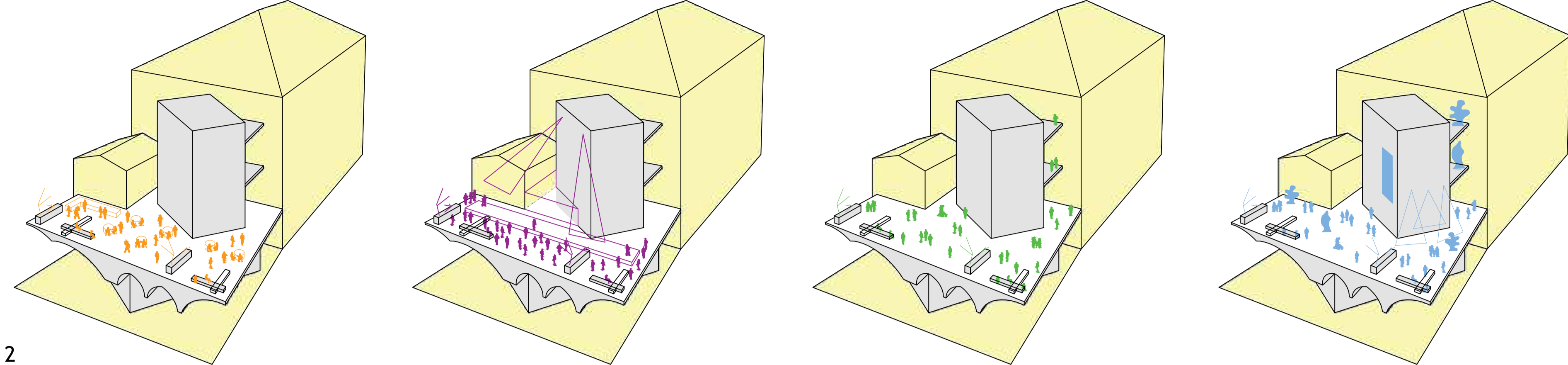


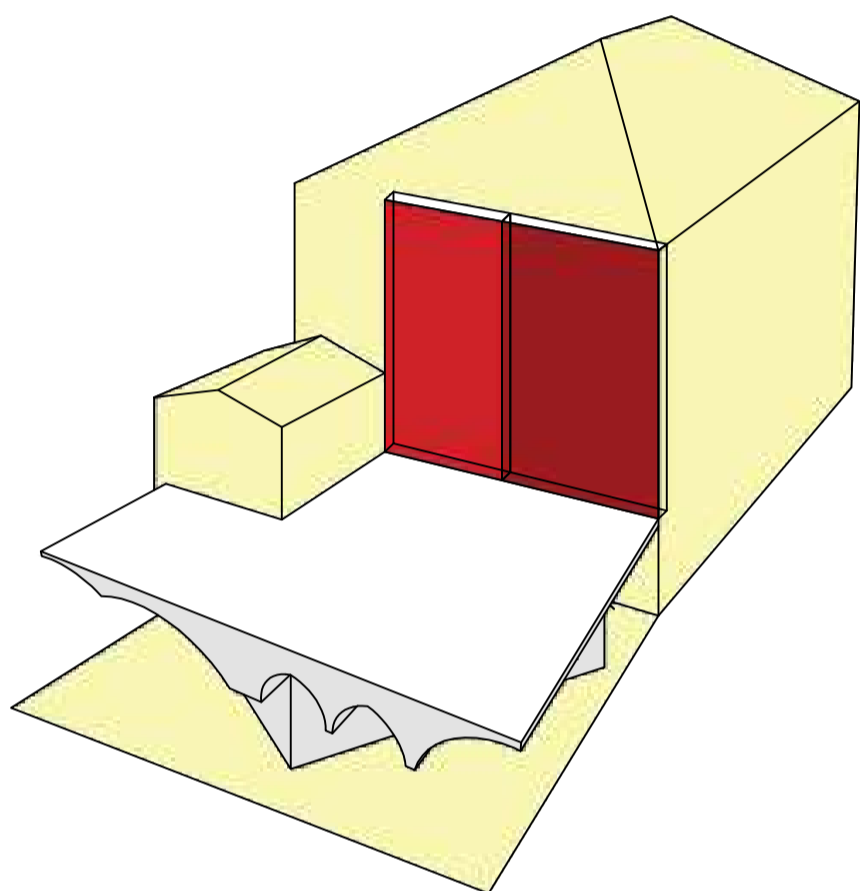
Le superfici al piano primo si prestano a usi diversi in accordo ovvero in autonomia rispetto agli usi e alle funzioni anche eventualmente temporanee a cui vengano destinati gli spazi interni al Torrione. Gli spazi e le nuove adduzioni verticali consentono per esempio di ospitare eventi legati alla moda, quali anche sfilate, oppure estensioni di esposizioni d'arte all'aperto, come pure occasionali eventi mondani.



1

2

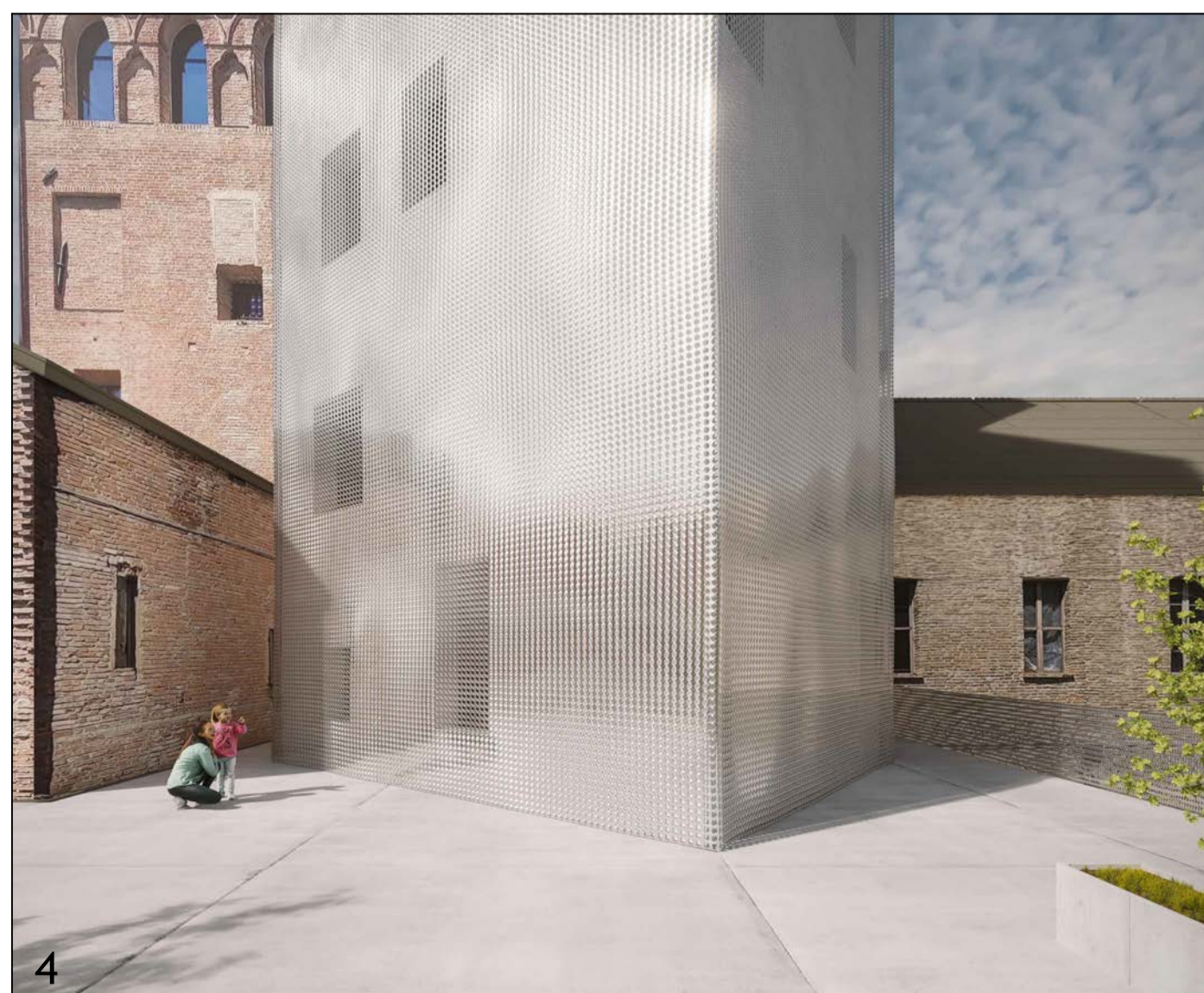
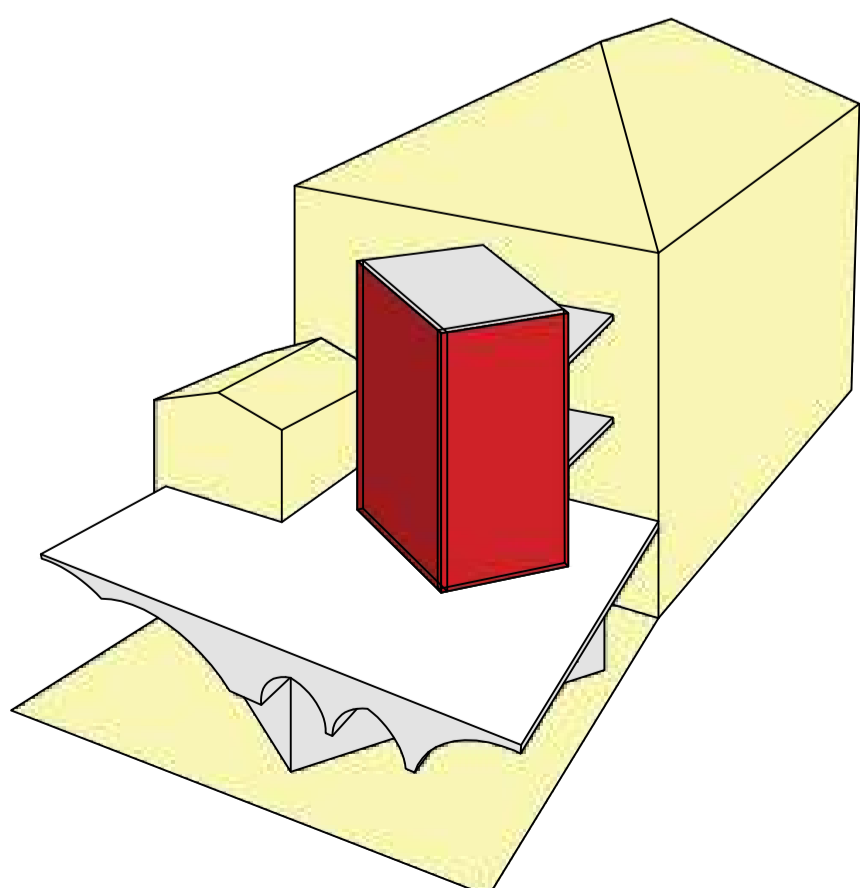
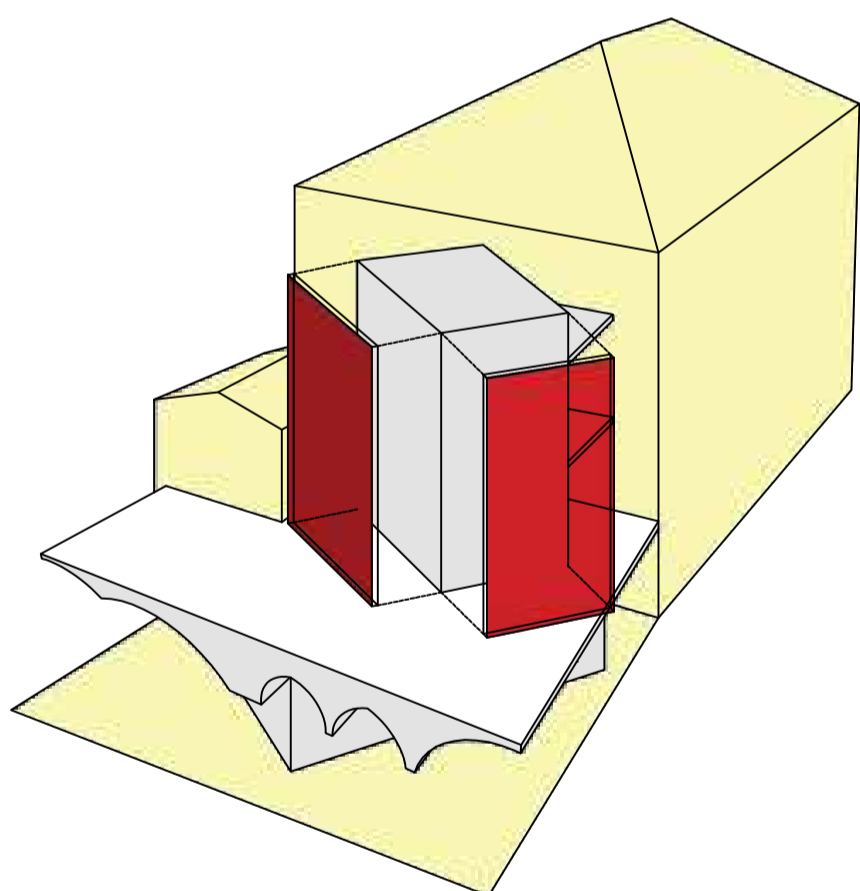
3



Il nuovo corpo scala e ascensore viene proposto non completamente addossato, ma staccato dal Torrione e ruotato, così da permettere o meglio mantenere, in particolare dall'interno del Torrione verso l'esterno, un più ampio campo visuale di quel che si avrebbe ponendo in aderenza la nuova struttura alla preesistente. In questo modo non vengono ostacolate completamente le visuali sul retro del Torrione, scorciate secondo gli spazi disponibili all'osservatore dalle piazze pubbliche inserite fra l'edificato storico; e, in direzione opposta, vengono preservate le visuali dal Torrione verso la città, con da un lato il teatro e il parco retrostante, dall'altro il cortile delle Stele, e il Palazzo dei Pio. La rotazione del volume anche rimanda, pur autonoma nelle geometrie e nelle motivazioni generatrici, alla Torre del Passerino situata sul versante opposto del complesso (riferimento a planimetria generale 1).

Le porzioni di prospetto posteriore della preesistenza maggiormente oscurate rispetto alle visuali attuali vengono riproposte sugli affacci più esterni del nuovo volume in elevazione (schema 2 a fianco). Ciò non certo con intento mimetico volto a emulare i prospetti del Torrione, ma con lo scopo di riportarli a maggiore evidenza e inoltre di far dialogare i nuovi corpi con quelli storici secondo linguaggi basati su argomenti comuni.

All'esterno il nuovo corpo scale e in genere le nuove membrature costruite sono rivestiti, o meglio vestiti, con una maglia metallica (simulazione 4 in basso). Una serie di pannelli accostati, che potranno localmente venire movimentati, svolgono anche funzione di frangisole. L'edificio difatti ha esposizione principale all'irraggiamento diretto a Est e Sud. Questo meccanismo forma l'abito che veste l'edificio, con le sue trame metalliche che all'occorrenza si movimentano, come se questo vestito cambiasse modificando la sua configurazione, e con essa quella dell'edificio stesso. Con riferimento alle murature del Torrione, la nuova trama metallica cerca affiancamenti armonici con la trama dei conci laterizi.



4

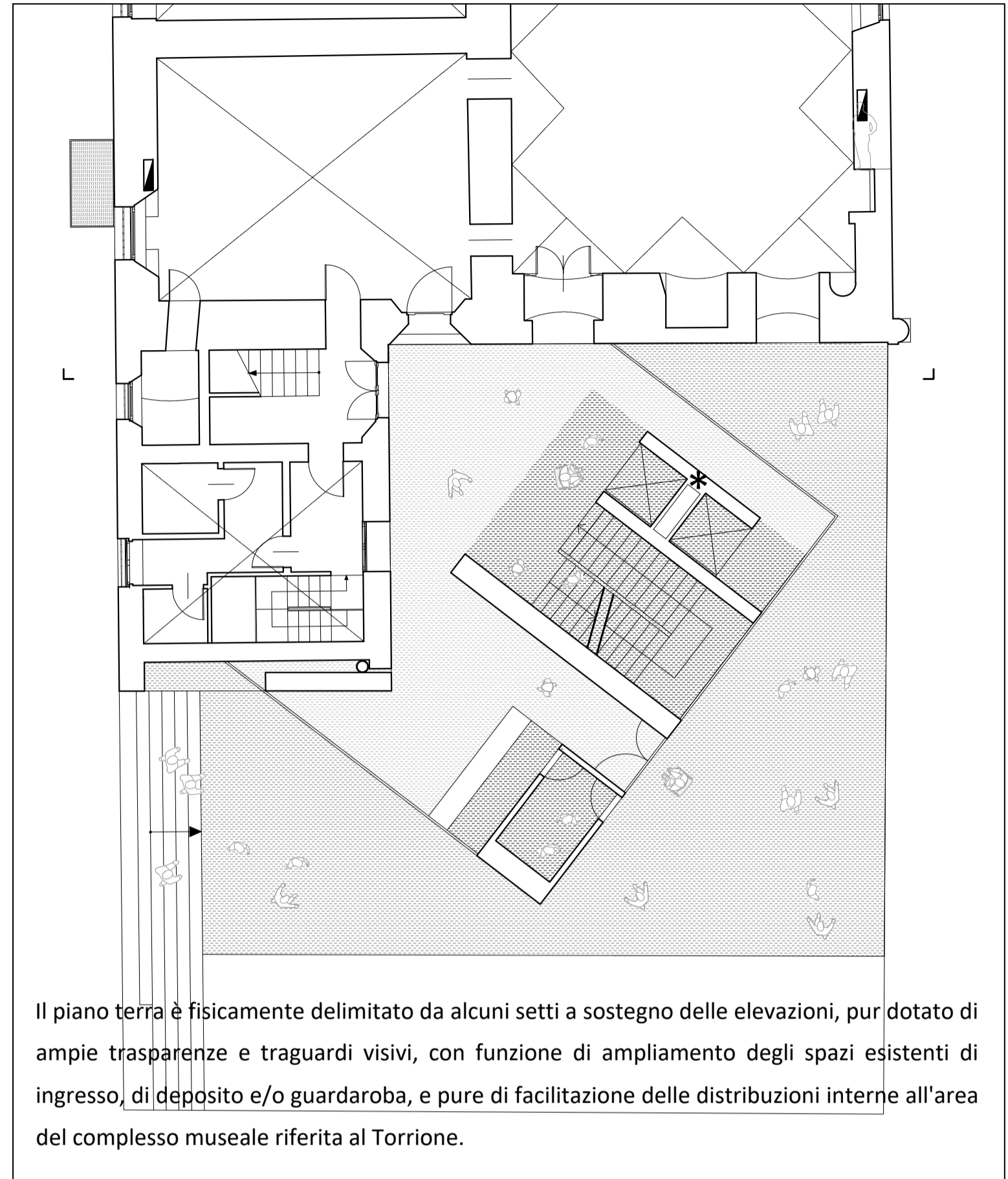


PIANO INTERRATO



Si prende atto che l'area d'intervento è già infrastrutturata sotto quota di calpestio; le nuove membrature cercano di rispettare l'esistente evitando per quanto attualmente noto interazioni invasive. Vanno comunque previste all'atto degli scavi le attenzioni del metodo archeologico.

PIANO TERRA



Il piano terra è fisicamente delimitato da alcuni setti a sostegno delle elevazioni, pur dotato di ampie trasparenze e traguardi visivi, con funzione di ampliamento degli spazi esistenti di ingresso, di deposito e/o guardaroba, e pure di facilitazione delle distribuzioni interne all'area del complesso museale riferita al Torrione.

PIANO PRIMO



Le nuove superfici terrazzate al primo piano possono costituire all'occorrenza un vero e proprio ampliamento/prolungamento del piano primo esistente del Torrione, con possibilità di ospitare manifestazioni ed eventi collegati oppure autonomi rispetto a quanto avvenga all'interno della preesistenza.

PIANO SECONDO

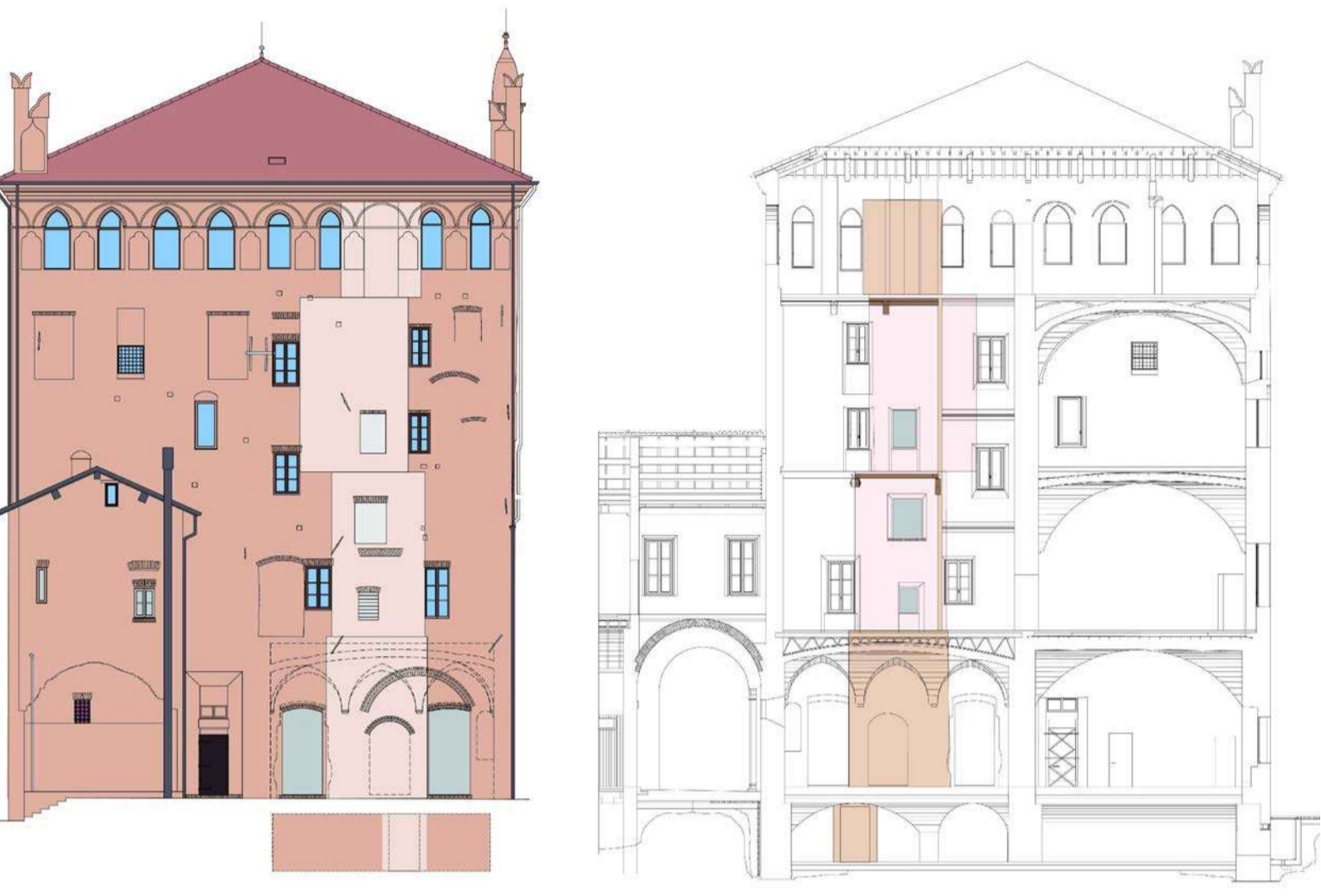


Il secondo e il terzo livello ospitano, in concomitanza dello sbarco ai piani di scala ed elevatori, uno spazio aperto più raccolto, una sorta di terrazza destinata al ristoro degli ospiti, con visuale panoramica sul complesso del Palazzo dei Pio e sul centro cittadino.

PIANO TERZO



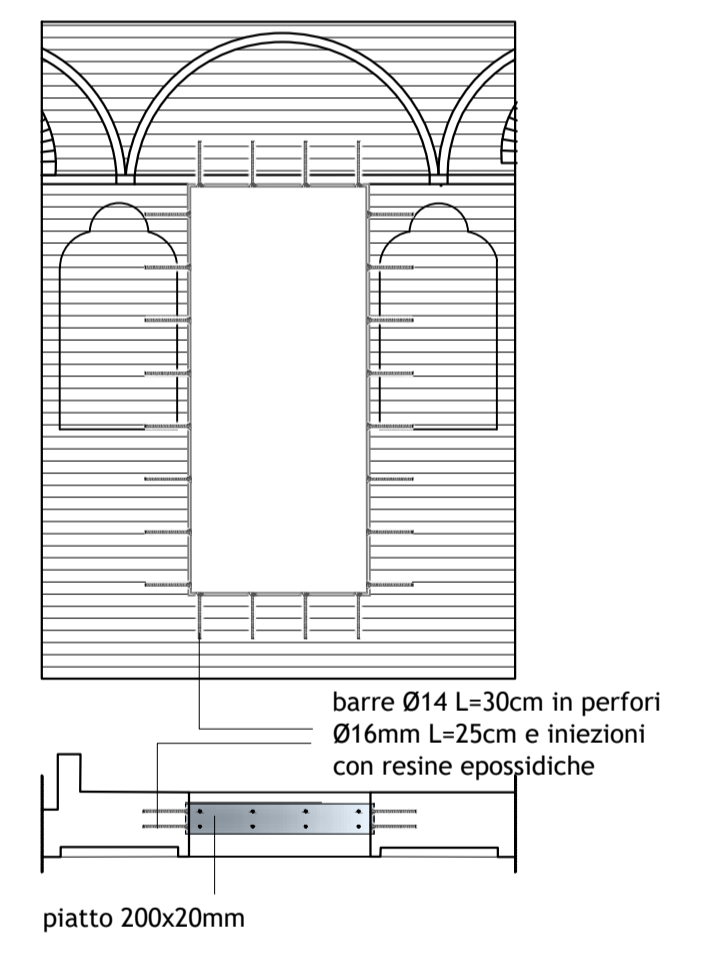
Occasionalmente queste due terrazze in quota consentono anche l'estensione all'aperto, proprio all'arrivo al piano, di eventuali esposizioni, quali per esempio possono essere mostre temporanee di opere d'arte esperimentabili in esterno.



Il posizionamento delle nuove aperture di accesso e collegamento al Torrione è attentamente valutato e guidato dall'edificio storico preesistente, cercando che il progetto interferisca il meno possibile con la sua storia, rispettandola e ricordandola. Le nuove aperture sono posizionate in zone che internamente già erano destinate a servizi, porzioni non più decorate, sfruttando eventuali tamponamenti di precedenti varchi che l'edificio ci indica. La delicatezza delle membrature murarie e l'esiguità degli spessori presenti al piano sommitale fra le merlature finestrate, così come ai piani sottostanti per via dei passaggi di vani impiantistici negli spessori dei maschi murari esistenti, spinge a trovare soluzioni compensative dell'apertura dei nuovi varchi, compatibili con la delicatezza delle membrature laterizie su cui si opera.

* La colonna 80x25 richiesta per le adduzioni impiantistiche verticali è integrata nelle pareti e negli spazi tecnici a cui fanno riferimento gli elevatori e portata ai piani mediante le cavità agli intradossi delle passerelle di collegamento.

Il solaio tra il piano terra e il piano primo, così come la porzione di solaio tra il piano secondo e il piano terzo, propongono soffitti voltati, anticipando già all'esterno le atmosfere avvolgenti generate dalle volte caratterizzanti lo spazio interno del Torrione. Ci si riferisce per esempio al piano terra con lo spazio interno al Torrione denominato "Sala dello zodiaco". La presenza di questi archi e volte permette l'instaurarsi di un dialogo con gli edifici storici e con il linguaggio materializzato nelle murature affacciate sulla corte: gli archi tamponati presenti sui prospetti, gli archi del portico, le volte presenti nel "Passo degli Sbirri", gli archi e le volte della sala conclusiva del percorso interno del Museo del Deportato (in cui i nomi incisi nell'intonaco, divenuti parte dell'architettura, idealmente e visivamente sostituiscono la trama di mattoni, trama che si ripropone ora e si reinterpreta).



Si è studiata la possibilità di una cerchiatura metallica in basso spessore, realizzata in piatto e non utilizzando gli abituali profili normalizzati, con perniture meccaniche a fissarsi all'interno dei corsi laterizi sui quattro lati. Ciò consente di minimizzare lo spessore di demolizione delle murature e di limitare agli ingombri dei soli piatti metallici perimetrali la necessità della loro mitigazione visiva.

